

SCANZOROSCIATE

Giù le barriere architettoniche Al via restyling in tutto il paese

Ha tagliato il filo di lana il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (Peba) di Scanzorosciate. A tre mesi dalla sua adozione, e dopo aver superato indenne i canonici 60 giorni durante il quale chiunque avrebbe potuto fare delle osservazioni in merito, il Peba è stato approvato dal Consiglio comunale, peraltro con voto unanime.

Un successo per la comunità scanzese, che ora dispone di uno strumento urbanistico strategico che, oltre ad individuare le barriere architettoniche presenti negli edifici e negli spazi urbani, detta le azioni progettuali e le opere necessarie per il loro abbattimento, stimandone il costo e i tempi di intervento. Anzi, un doppio successo, perché è stata la stessa comunità scanzese, rappresentata da enti, associazioni, scuole, società sportive, agenzie educative, parrocchie, a lavorare per quasi due anni, come protagonista attiva della stesura del Peba, mediante sopralluoghi, mappature, que-



La pavimentazione tattile già realizzata in via Colleoni a Scanzorosciate

stionari e assemblee pubbliche.

Ne è scaturito un «progetto di comunità», denominato «Via libera», che è stato poi consegnato all'amministrazione comunale, la quale ha indi-

viduato dapprima un progettista, nella figura dell'architetto Andrea Pandolfi, che ha redatto il piano, e poi ha avviato l'iter per la sua approvazione.

Nello specifico, il Peba di Scanzorosciate è vario e articola-

to. Dopo aver delineato un quadro generale dell'accessibilità del territorio comunale e delle sue criticità, definisce gli interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche e ne stima il costo. La mappatu-

ra individua nove percorsi di intervento, che interessano strade, marciapiedi, attraversamenti pedonali, edifici pubblici e luoghi sensibili di pubblica utilità. In tutto, 300 schede di rilevazione per altrettanti punti critici, che nei prossimi anni verranno gradualmente ricalificati, a seconda delle disponibilità di bilancio, per essere pienamente accessibili da tutti.

«L'urbanistica di Scanzorosciate sarà oggetto di un profondo restyling - spiega il sindaco Davide Casati -. Gli interventi verranno realizzati per gradi, individuando le priorità e le necessarie coperture finanziarie. Un progetto step by step, che ha già visto attuati alcuni interventi: per esempio, il miglioramento degli accessi agli uffici comunali, ma soprattutto la pavimentazione tattile per ipovedenti e non vedenti, che abbiamo posizionato in gran parte di via Colleoni, nell'ambito della ristrutturazione del centro storico; a breve, provvederemo con il completamento di questo intervento, per dotare tutta la via di questo tipo di pavimentazione; e con l'inizio dell'anno interverremo con l'adeguamento di alcuni marciapiedi, che ancora presentano ostacoli alla piena accessibilità».

Tiziano Piazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALMÈ

Slitta l'apertura della ciclabile Inaugurazione oggi pomeriggio

Maltempo

Il maltempo ha fatto slittare di un giorno l'inaugurazione del nuovo tratto della pista ciclabile in corso di realizzazione sull'ex sedime della ferrovia della Valle Brembana.

La cerimonia ufficiale si terrà oggi alle 15 alla stazione di Sombreno ad Almè e renderà percorribile un percorso lungo 1,9 chilometri, tra la via Riviera ad Almè e la via Fratelli Calvi a Villa d'Almè. Una sinergia tra istituzioni che consente di aggiungere un nuovo tassello al progetto della pista ciclabile che, ripercorrendo il sedime ferroviario, potrà raggiungere la stazione di Brembilla nel Comune di Zogno e collegare la città di Bergamo alla Valle Brembana.

L'importo totale dell'opera, di 1 milione e 200 mila euro, oltre che dalla Regione per 522.000 euro e dalla Provincia per 648.000 euro, è stato finanziato anche dai Comuni di Almè, Villa d'Almè, Sedriane Zogno e dalla Comunità Montana Valle Brembana.

Ga. Pel.

PALADINA

A lezione di robotica nell'atelier digitale

L'iniziativa

«Wow, se schiaccio play diventa rosso, blu o verde!», a Raffaele, 9 anni, brillano gli occhi mentre crea la sua prima macchina-robot con il compagno di classe e di giochi Giorgio. Loro sono i piccoli studenti di quarta elementare dell'Istituto comprensivo «Tiraboschi» di Paladina che, eccezionalmente, hanno varcato l'ingresso delle scuole medie per frequentare un laboratorio

molto particolare: «L'anno scorso abbiamo ristrutturato quest'aula dedicandola alla robotica digitale per le varie età, dall'infanzia alle scuole medie», spiega Pierpaolo Maini, dirigente scolastico dell'istituto comprensivo «Tiraboschi».

Il laboratorio in questione è un ambiente digitale al secondo piano della scuola media in Passaggio Rodari, 1, realizzata grazie al progetto di «Scuola digitale» classificatosi quinto in Lombardia: «Due anni fa il

ministero dell'Istruzione lanciò un bando per la realizzazione di un atelier digitale nelle scuole, noi abbiamo partecipato portando un progetto che ha ottenuto 15 mila euro di finanziamento», continua Pierpaolo Maini.

Il progetto, che ha riscosso grande successo, si basava sul reciproco insegnamento tra alunni di scuole diverse: «Da noi vengono ragazzi delle superiori che insegnano la robotica agli studenti delle medie,

così questi trasmettono alcuni rudimenti ai bambini della primaria che a sua volta istruisce l'infanzia», spiega Maristella Carrozzo, vicepresidente e animatrice digitale dell'Istituto.

Raffaele, costruita la sua macchinina a mattoncini, prende in mano il tablet per darle i comandi: «Cliccando sul numero sotto al blocco possiamo scegliere un colore e, premendo play, la luce della macchina cambierà», spiegano Mattia Testa e Riccardo Arma-



Gli studenti nell'atelier digitale

ti, 18 anni, che frequentano il quinto anno di Elettronica ed Elettrotecnica al «Majorana» di Seriate. Grazie all'alternanza, per due settimane hanno insegnato a bambini e ragazzi, e per alcuni pomeriggi anche agli insegnanti, le fasi di costruzione e di programmazione di mini robot e droni.

«L'idea è di sviluppare in loro il pensiero razionale e logico fin da piccoli», conclude soddisfatto il dirigente scolastico vedendo il sorriso dei suoi alunni, forse futuri elettrotecnici.

Marina Belotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CURNO

Clinica odontoiatrica ad alta tecnologia

Inaugurazione sabato

Nuovo punto odontoiatrico nella Bergamasca: a Curno ha aperto ieri una nuova clinica ad alta tecnologia che fa parte del gruppo «Caredent Dental Experts», nato dalla recente fusione dei network «Caredent» e «Dental Planet»; è la decima struttura di questa impresa in Bergamasca (dopo Seriate, Ponte San Pietro, Villa d'Almè, Stezzano, Albino, Bergamo, Trescore Balneario, Romano di Lombardia, Treviglio). L'inaugurazione ufficiale è per sabato. La nuova clinica di Curno, in via Enrico Fermi 5, si sviluppa su due piani su una superficie di oltre 300 metri quadrati ed è dotata di apparecchiature di ultimissima generazione come lo scanner digitale, il microscopio operatorio che permette di migliorare l'esecuzione dei trattamenti di endodonzia e il laser dentale a diodi per la chi-

rurgia e il trattamento di patologie come la parodontite e la perimplantite.

Oltre al direttore sanitario, Matteo Braschi, sono impiegati 5 dipendenti, parte del team di assistenza, e 7 professionisti tra medici dentisti, odontoiatri, ortodontisti e igienisti. La clinica sarà aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 21, il sabato dalle 9 alle 18 ed è in grado di offrire cure in ogni ambito dell'odontoiatria e per tutte le fasce di età. Il nuovo centro avrà anche una sala chirurgica per effettuare delicati interventi come gli impianti zigomatici, la nuova frontiera dell'implantologia.

«Caredent Dental Expert» (amministratore delegato Fabrizio Oliveri), fondata a Bergamo nel 2010, è controllata al 72% dal fondo d'investimenti L-Catterton (partecipato dal gruppo francese del lusso Lvmh), il 28% è nelle mani di soci di minoranza.